

nicato dal Dottor Krieg nelle *Transaz. Filosof.* N°. 293. -- Essendo ridotto il cobalt in polvere, e la parte leggiera arenosa lavata e portata via da una corrente d'acqua, quel che rimane, si mette nella fornace; la fiamma della quale passando per di sopra alla polvere, mena via seco la parte arsenicale, in forma di fumo; che sendo ricevuto per un camino; e di là portato in un cannone angusto di pietra cotta, s'attacca in passando alle pareti; da dove si raschia, in forma di polvere bianchiccia o giallognola. -- Da quel che rimane del cobalt, si procede coll'operazione, e si fa lo smalto. Vedi SMALTO.

Una picciolissima quantità d'*arsenico cristallino*, mescolata con qualche metallo, lo rende friabile, ed assolutamente gli toglie la sua malleabilità. Perciò, i raffinatori non temono altra cosa tanto, quanto l'*arsenico* ne' lor metalli; nè si darebbe cosa la più utile per loro, se procacciar potessero un mestruo, che assorbisse l'*arsenico* solo, o sopra esso solo operasse: imperocchè allora i metalli farebbono prontamente purificati, senza sfuggirne alcuna parte, e senza svaporare. Vedi RAFFINARE.

Un semplice grano d'*arsenico* converte una lira di rame in un bellissimo argento apparente. Molti hanno procurato d'aggiugnere perfezione a questa prova, e far valere questo buon cenno, per far dell'argento; ma in vano, perchè non s'è mai potuto ridurlo a sostenere il martello. Alcuni sono stati impiccati per aver coniate monete di quest'argento spurio. Vedi ARGENTO, CONIARE &c.

I Chimici somministrano varie preparazioni d'*arsenico*, le quali tutte s'aggirano, e terminano in replicate abluzioni e sublimazioni, affine di rintuzzarne i sali corrosivi, e mutarli in una medicina salubre, alla maniera di sublimato. Per tale contasi il rubino d'*arsenico*; ma appena porta il pregio di prepararlo: ed in somma checchè da alcuni pretendasi, non si potrà mai usare l'*arsenico* per bocca in forma alcuna, come quello che lacera e rode i vasi, ed occasiona convulsioni mortali. Il suo fumo ricevuto ne' polmoni, uccide sul fatto: e quanto più spesso egli è sublimato, tanto più rancido diventa, al dire di Boeraavio. --

Il butiro ed il latte vaccino presi in grande quantità, diventano buoni antidoti contro l'*arsenico*.

*Regulo d'ARSENICO*, è la parte più fissa e compatta di esso, preparato col mischiarlo con le ceneri di terra e col sapone, disciogliendo il tutto e gittandolo in un mortaio; dopo di che la parte più pesante va al fondo. Vedi REGULO.

*Olio caustico d'ARSENICO*, è un liquore butiroso, simile al butiro d'antimonio, preparato d'*arsenico* e di sublimato corrosivo. Serve per mangiar via la carne fungosa, per nettare le ossa cariose, o tarlate, &c.

ARSENICALE *magnete*, *magnes arsenicalis*, è una preparazione d'antimonio con solfo, e con *arsenico* bianco. Vedi MAGNETE.

ARSENOTHELYS\*, appresso i Naturalisti antichi, è l'istesso ch' *Ermafrodito*. Vedi ERMAFRODITO.

\* I Greci si servivano di questa voce tanto nel parlare d'uomini, quanto di bestie. E' formata da *αρσνη* e *θηρς*, maschio, e femmina.

ARSIS e *Thesis*, in prosodia, sono nomi dati alle due parti proporzionali, nelle quali ogni piede, o ritmo è diviso. Vedi PREDE, &c.

Per *arsis* e *thesis* non s'intende per lo più altro, che una divisione proporzionale dei piedi metrici, fatta dalla mano o dal piede di colui che batte il tempo.

Però che nel misurare la quantità delle parole, la mano è elevata, ed altresì lasciata cadere; parte del tempo speso nel misurare il piede, con elevar la mano, è detta *arsis*, od *elevatio*; e la parte che si spende nel calar giù la mano, *thesis*, o *positio*. Vid. Augustin. *de Musica*, lib. 2. cap. 10. *In plaudendo enim quia elevatur & ponitur manus, partem pedis sibi elevatio vendicat, partem positio.*

Fuga per ARSIN & *Thesin*. Vedi FUGA. Vedi pur PER ARSIN.

ARTE\*, ARS, si definisce da' Scolastici, un abito della mente operativo od effettivo secondo la retta ragione; o per parlare un po' più intelligibilmente, un abito della mente che prescrive regole per la debita produzione di certi effetti; ovvero l'introduzione di certi effetti; ovvero per qualche pre-  
via